

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 445 del 28/03/2022

Seduta Num. 15

Questo lunedì 28 **del mese di** Marzo
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/490 del 22/03/2022

Struttura proponente: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: ADESIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AL "PATTO TERRITORIALE PER LE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI E PER L'OCCUPAZIONE - TERRITORI DI ARGENTA, ALFONSINE, CONSELICE, MOLINELLA, OSTELLATO, PORTOMAGGIORE"

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1899/2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima"";
- n. 1840/2021 "Approvazione strategia regionale sviluppo sostenibile agenda 2030";

Considerato che con la sottoscrizione del "Patto per il lavoro e per il clima" la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali che caratterizzano anche la nostra regione individuando, tra i 4 obiettivi strategici:

- fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi investendo in "educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale";
- fare dell'Emilia-Romagna una regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità progettando "una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni";

Dato atto, inoltre, che il Patto individua tra i processi trasversali di attuazione "un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo" evidenziando come la Regione intenda valorizzare i modelli di partecipazione e di governance locale per proseguire nei prossimi anni nella direzione dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che la condizione imprescindibile per la piena attuazione di quanto condiviso nel Patto, sia la partecipazione attiva degli attori firmatari, con

particolare riferimento alle città e ai territori, in quanto si valuta che nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna possa realizzarsi senza il loro protagonismo;

Considerato che l'approvazione della "Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile":

- declina e "localizza" i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, riconducendoli agli obiettivi strategici e alle linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 della Giunta regionale e del Patto per il Lavoro e per il Clima e stabilendo i primi 100 target da raggiungere entro il 2025 e il 2030;
- evidenzia tra i 17 obiettivi da raggiungere l'Obiettivo 8 - *Lavoro dignitoso e crescita economica che sostiene una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti*;

Dato atto in particolare che:

- il partenariato economico e istituzionale dei Territori di Argenta, Alfonsine, Conselice, Molinella, Ostellato, Portomaggiore ha lavorato alla definizione di un "Patto territoriale per le competenze tecnico-professionali e per l'occupazione" nella piena collaborazione e nel confronto con l'Assessorato allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione;
- il Patto si inserisce nel quadro dei documenti di programmazione comunitari, nazionali, regionali ed in particolare nell'ambito del Focus Ferrara del patto per il lavoro e per il clima;
- il Comune di Argenta, quale istituzione capofila del processo di costruzione del Patto ha proposto con propria comunicazione all'Assessorato allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione l'adesione della Regione Emilia-Romagna l'adesione al Patto;
- l'adesione al Patto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Considerato che con la sottoscrizione del Patto le parti condividono gli obiettivi di lungo periodo ed in particolare di:

- rafforzare l'equità sociale per i lavoratori;
- sostenere la transizione ecologica e digitale di lavoratori e imprese;
- affrontare la sfida demografica del territorio;
- aumentare il tasso di occupazione con manodopera specializzata in grado di soddisfare il fabbisogno quantitativo e qualitativo non solo dell'area interessata dal patto, ma anche i terminali degli SLL interessati;

- superare le diseguaglianze territoriali, salariali, generazionali, di genere, etnico-culturali;

Valutato, per quanto esposto, di aderire al "Patto territoriale per le competenze tecnico-professionali e per l'occupazione - Territori di Argenta, Alfonsine, Conselice, Molinella, Ostellato, Portomaggiore" secondo lo schema di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto altresì di prevedere che alla sottoscrizione del Patto secondo lo schema di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, e alle eventuali modifiche non sostanziali dello stesso che si rendessero necessarie, provvederà l'Assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9/2/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"; - n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";
- n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";
- n. 2013/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare

fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n.771/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 2200/2021 "Proroga della revisione degli assetti organizzativi dell'Ente e degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 1358/2022 "Proroga di incarichi dirigenziali in scadenza";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse:

1. di aderire al "Patto territoriale per le competenze tecnico-professionali e per l'occupazione - Territori di Argenta, Alfonsine, Conselice, Molinella, Ostellato, Portomaggiore" secondo lo schema di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di stabilire che alla sottoscrizione del Patto secondo lo schema di cui all'Allegato 1) e alle eventuali modifiche non sostanziali dello stesso che si rendessero necessarie, provvederà l'Assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione;
3. di dare atto che l'adesione al Patto di cui al punto 1., non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa,

inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Schema di

Patto territoriale per le competenze tecnico-professionali e per l'occupazione

Territori di Argenta, Alfonsine, Conselice, Molinella, Ostellato, Portomaggiore

1. Introduzione - Quadro di riferimento

Con la definizione del Patto per il lavoro e per il clima¹, la Regione Emilia-Romagna ha condiviso con il partenariato socioeconomico e istituzionale il quadro di riferimento per uno sviluppo fondato sulla sostenibilità, ambientale, sociale ed economica. Il Patto indica quattro obiettivi strategici (Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi; Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica; Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri; Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità) e quattro processi trasversali (trasformazione digitale; patto per la semplificazione; legalità; partecipazione).

In riferimento a questo documento, è stato sottoscritto il Patto per il Lavoro e per il Clima - Focus Ferrara che, a partire da potenzialità e criticità che caratterizzano il territorio e utilizzando il medesimo metodo, fondato sul confronto e la condivisione, ha delineato un progetto di rilancio e sviluppo del territorio ferrarese individuando alcune sfide prioritarie: la sfida demografica, l'emergenza climatica, la trasformazione digitale, le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Il presente patto territoriale per le competenze tecnico-professionali e per l'occupazione si inserisce dunque nel più vasto e decisivo Patto regionale, e permette una declinazione del Focus Ferrara, come strumento per contribuire a conseguire segnatamente il primo (**Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**) e il quarto (**Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità**) degli obiettivi strategici del Patto regionale e la prima sfida del Focus territoriale: **sfida demografica: un patto per i giovani, un welfare innovativo**.

Si considera che l'economia della conoscenza costituisca una dimensione e un orizzonte entro cui consegnare dignità a tutti i lavoratori e contribuire a un progresso sociale ed economico in grado di governare vantaggiosamente gli effetti dei principali elementi di cambiamento in corso, determinati dalla quarta rivoluzione industriale, vale a dire dalla trasformazione digitale, dalla transizione ambientale e dalle variazioni demografiche, tutte da valutarsi in una dimensione di sostenibilità piena.

Nel dettaglio, il Patto territoriale per le competenze tecnico-professionali e per l'occupazione costituisce una declinazione dei principali documenti di programmazione comunitari, nazionali, regionali e territoriali.

Agenda ONU 2030 e Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna segnatamente dei Goals 4, 8, 10, 17

L'**obiettivo 4** intende assicurare **un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere un'opportunità di apprendimento permanente per tutti**. In particolare, per rispondere alle competenze che i lavoratori ritengono auspicabili per un progresso lavorativo e un'emancipazione personale, si segnalano come rilevanti i target 4.3 (entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università), 4.4 (entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale), 4.5 (entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili).

L'**obiettivo 8** intende incentivare **una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**. In particolare, si intendono perseguire i target 8.2 (raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera), 8.3 (promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari), 8.5 (entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le

donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore), 8.6 (entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione), 8.8 (proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario).

L'**obiettivo 10** intende **ridurre l'ineguaglianza** all'interno di e fra le Nazioni. In particolare, si segnala il target 10.4 (adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza).

L'**obiettivo 17** intende rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo transnazionale, disciplinato da un metodo cooperativo fra nazioni più sviluppate e altre meno, per conseguire una riduzione delle disuguaglianze. Il **metodo cooperativo fra le istituzioni e gli attori sociali ed economici** costituisce innanzitutto un metodo, da ripercorrere anche fra livelli territoriali diversi e internamente alla Regione fra diverse amministrazioni.

Patto per le Competenze UE

Il patto **incoraggia un'azione collettiva** di collaborazione fra istituzioni, parti sociali, portatori di interesse all'interno degli ecosistemi industriali e delle catene di valore, **per garantire che le competenze acquisite dai cittadini permettano loro di ottenere e di mantenere un posto di lavoro di qualità**, e pertanto di approfondire le proprie competenze in un ambiente in cui la formazione permanente è la norma, in cui le istituzioni e i soggetti cooperanti fissano obiettivi ambiziosi e garantiscono strumenti finanziari per conseguirli.

Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) e Piano regionale di attuazione (PAR)

Il programma nazionale GOL, con una dotazione complessiva di 4,4 miliardi di euro si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR, la sezione del Piano dedicata alle politiche del lavoro. Costituisce il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro e si fonda sul potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale. Le direttrici del Programma nazionale e del PAR sono:

- Centralità, Esigibilità e prossimità dei livelli essenziali delle prestazioni.
- Integrazione delle politiche della formazione e delle politiche attive del lavoro attraverso la personalizzazione degli interventi.
- Cooperazione tra sistema pubblico e privato e Rete territoriale dei servizi.
- Coinvolgimento delle imprese e del territorio affinché i CPI possano divenire punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale, con la stipula di veri e propri «patti territoriali» per fornire strumenti formativi dedicati e condizionati all'assunzione.

Focus Ferrara del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna, con cui le parti firmatarie hanno condiviso l'obiettivo di:

- Rafforzare le iniziative e le reti di Orientamento, con particolare attenzione alle iniziative di promozione della cultura tecnica/professionale per favorire l'accesso di un maggior numero di ragazzi e ragazze a percorsi per l'acquisizione di competenze tecnico/scientifiche, avvicinando le aspirazioni dei singoli e le esigenze del sistema economico-produttivo.
- Sviluppare azioni innovative per il contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica e promuovere il successo formativo.
- Sostenere con azioni, programmi e politiche attive l'inclusione dei giovani NEET al fine di valorizzare quanto più possibile del potenziale espresso dalle nuove generazioni.
- Salvaguardare e valorizzare (anche in termini di strutture) le istituzioni scolastiche in aree periferiche.
- Rafforzare le relazioni tra le istituzioni educative e formative, l'università, le imprese e le Organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di rilanciare collaborazioni stabili, costruendo itinerari innovativi, anche per l'arricchimento dell'offerta di formazione per le competenze digitali e green, a partire dalla qualificazione della componente formativa nelle organizzazioni e nei luoghi di lavoro.
- Sviluppare un'analisi che metta in luce la domanda di competenze e le esigenze professionali del territorio, con l'obiettivo anche di anticiparne i fabbisogni. Un simile strumento permette di verificare la

rispondenza della congruità tra domanda e offerta di lavoro, e di indicarne le possibili prospettive nell'ottica di nuovi investimenti.

- Mantenere attenzione sia allo sviluppo, sia all'innovazione ed ai processi di trasformazione collegati alla transizione digitale ed ecologica della filiera della manifattura meccanica presente in alcuni distretti del territorio, rilevante per le produzioni in comparti diversi tra cui quelli dell'automotive, dell'agromeccanica, della movimentazione dei materiali.
- Rafforzare le sedi territoriali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato, qualificando i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro, e ampliando il perimetro d'intervento della struttura per farne un'Agenzia di comunità che attiva nuove reti territoriali per trasformare le situazioni di crisi in azioni per la ripartenza e che pratica una maggiore integrazione tra politiche attive per il lavoro e politiche formative.
- Favorire capillarità e prossimità dei servizi anche attraverso protocolli di collaborazione con gli Enti Locali che permettano ai cittadini di usufruire di servizi on line erogati dai CPI e di interagire con gli operatori collegandosi da postazioni in remoto predisposte dal proprio Comune.

2. Posizionamento strategico

Come osservato nella comunicazione al Consiglio UE 66/6/2021, «stiamo assistendo a un aumento delle esigenze del mercato del lavoro – che necessita di una diversa combinazione di competenze e qualifiche – nonché a cambiamenti strutturali nel panorama dell'IFP. Entrambi gli sviluppi richiedono un'IFP modernizzata, efficace, inclusiva ed eccellente che contribuisca ad affrontare le sfide riguardanti la società e il mercato del lavoro. Occorre continuare a sviluppare ulteriormente l'IFP quale percorso attraente e di qualità per l'occupazione e la vita». La Regione Emilia-Romagna, in piena coerenza con questa comunicazione, ritiene che la conoscenza e dunque anche la formazione lungo tutto l'arco della vita costituiscano uno dei mezzi per conseguire l'obiettivo di una crescita sostenibile in una regione dei saperi. In particolare, si impegna «a rafforzare l'istruzione secondaria e terziaria professionalizzante e a valorizzare pienamente la formazione e la cultura tecnica e professionale, smontando - in linea con il progetto per lo Spazio Europeo dell'Istruzione e il nuovo Piano europeo per l'istruzione digitale – stereotipi che condizionano le scelte dei giovani e delle donne e impoveriscono il patrimonio produttivo di questa regione. Un'efficace formazione professionale e servizi per il lavoro capaci di fare rete con tutti gli operatori di filiera divengono elemento decisivo nei programmi di ricostruzione post-pandemia e strumento fondamentale per permettere la transizione verso un'economia sempre più sostenibile e digitale, con l'obiettivo del mantenimento e della crescita dell'occupabilità della persona lungo tutto l'arco della vita». Tali valutazioni sono cruciali per contrastare quella tendenza alla polarizzazione fra zone urbane e grandi centri da un lato, e zone rurali e di provincia dall'altro, che conduce a uno spopolamento delle seconde, tuttavia invertibile trattenendo lavoratori specializzati sul territorio periurbano, periferico e propriamente rurale.

Secondo il Patto per il lavoro e per il clima Focus Ferrara, «l'efficacia del Patto ... si valuterà anche sulla capacità del territorio di agire come snodo e cerniera tra territori vicini, sviluppare progettualità ad ampio raggio e realizzare iniziative e progetti strategici come occasione per ridefinire le relazioni nel contesto regionale e sovraregionale». Sarà pertanto necessario popolare di servizi i territori non solo per accompagnare l'invecchiamento della popolazione ma anche per trattenere le fasce di popolazione più giovane, garantendo «a tutti i cittadini le medesime opportunità di accesso ai servizi fondamentali, anche in termini di studio, aggiornamento professionale e potenziale occupabilità» (p. 8).

In piena coerenza con queste raccomandazioni e questi obiettivi, si attiva questo Patto territoriale per le competenze e l'occupazione, in sinergia fra territori vicini (vd. *supra*). I Comuni che aderiscono al Patto sono caratterizzati dall'essere contermini, per quanto in province diverse, e sono caratterizzati da elementi simili, per quanto non uguali, in riferimento a:

- indice di privazione socio-economica nella popolazione attiva;
- indice di fragilità materiale e sociale;
- tasso di occupazione;
- tasso di disoccupazione;

- tasso di abbandono scolastico.

Inoltre, i Sistemi locali del Lavoro (SLL) non necessariamente coincidono, per questi Comuni, coi confini amministrativi provincialiⁱⁱ. Ne consegue la considerazione di quest'area come cerniera fra zone ad alta occupazione e alta industrializzazione – segnatamente Ravenna e il suo porto, e l'area di Bologna – e zone che coincidono con la Strategia delle Aree Interne.

3. Obiettivi

Si intendono perseguire i seguenti obiettivi di lunga durata:

- rafforzare l'equità sociale per i lavoratori;
- sostenere la transizione ecologica e digitale di lavoratori e imprese;
- affrontare la sfida demografica del territorio;
- aumentare il tasso di occupazione con manodopera specializzata in grado di soddisfare il fabbisogno quantitativo e qualitativo non solo dell'area interessata dal patto, ma anche i terminali degli SLL interessati;
- superare le diseguaglianze territoriali, salariali, generazionali, di genere, etnico-culturali.

4. Azioni

Nel Patto per il lavoro e per il clima dell'Emilia-Romagna si individuano, fra le altre, queste linee di intervento, rispetto alle quali si delineano le rispettive azioni all'interno del presente patto per le competenze tecnico-professionali e per l'occupazione.

4.1 Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche.

Si conviene di migliorare l'orientamento degli studenti fin dal primo anno delle scuole secondarie di primo grado, con percorsi dedicati che ne valorizzino le inclinazioni.

Si conviene di sostenere la formazione per l'orientamento rivolta agli insegnanti nell'agevolare le scelte sulla base delle inclinazioni delle studentesse e degli studenti, e delle vocazioni del territorio.

4.2 Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa.

4.3 Promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (PTCO, ex alternanza scuola lavoro), che forniscano un reale valore aggiunto ai percorsi educativi.

Rispetto a questi due assi di intervento (4.2 e 4.3) si conviene di:

- istituire un tavolo permanente fra istituzioni, scuole del territorio, Organizzazioni sindacali, impresa – rappresentato dalle articolazioni locali del Patto regionale – per definire e programmare percorsi di formazione, e progetti di realizzazione di prototipi e manufatti, coerenti con quanto attiene alla formazione tecnica e professionale;
- ammodernare, attraverso una partnership pubblico-privato, i laboratori degli istituti nei Comuni aderenti al Patto, in termini di strumentazioni adatte alla transizione ecologica e alla transizione digitale, con una formazione specifica degli insegnanti nell'utilizzarle;
- favorire una comunità di pratica.

4.4 Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del

lavoro, al mantenimento del lavoro di qualità, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica.

A tal fine, si conviene di sostenere:

- un’azione territoriale sul tema competenze e lavoro, attraverso un’attenta analisi delle inclinazioni e delle capacità degli individui per poter dare loro una formazione adeguata allo sviluppo di competenze per cui esista domanda;
- la formazione nelle imprese per un’autentica definizione del fabbisogno in termini di competenze carenti – sul piano della tassonomia e delle quantità - sia nell’area coinvolta dal Patto che nei rispettivi SLL e in termini di sviluppo di competenze della forza lavoro esistente, con elementi di previsione di lungo periodo anche attraverso il ricorso all’Intelligenza Artificiale;
- sperimentare l’integrazione nel curriculum scolastico e di formazione extra-scolastica di periodi di affiancamento con gli enti di formazione in azienda.

4.5 *Valorizzare pienamente le opportunità del Programma GOL, per qualificare e consolidare un modello di collaborazione territoriale pubblico privato che, attraverso il coinvolgimento delle imprese e del territorio, permetta di strutturare modalità di fabbisogni di competenze e i fabbisogni di professionalità delle imprese, e permetta di definire percorsi personalizzati che, nella integrazione tra la componente formativa e le prestazioni per il lavoro, accompagnino le persone nell’inserimento qualificato nel mercato del lavoro.*

4.6 *Promuovere l’utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell’apprendistato professionalizzante.*

Si conviene di:

- valorizzare il ruolo del centro per l’impiego per accompagnare le persone verso iniziative di sviluppo delle competenze e di riqualificazioni migliori e più frequenti;
- favorire i percorsi di apprendistato tradizionali valorizzando il sistema di academy, contestualmente proponendo un’azione incisiva sul tema degli accreditamenti ed un controllo più efficace dell’azione formativa in punto di competenze trasversali di base di ordine linguistico, culturale e scientifico.
- promuovere il contratto di apprendistato e sostenere la qualificazione della componente formativa, anche valorizzando il sistema di academy, per permettere ai giovani di rafforzare l’efficacia dell’azione formativa per garantire ai giovani l’acquisizione di competenze trasversali di base di ordine linguistico, culturale e scientifico.
- sostenere, anche in via sperimentale, il contratto di apprendistato di primo livello per l’acquisizione della qualifica e del diploma professionale, o del diploma di istruzione .
- ampliare l’offerta di specializzazione post diploma ed in particolare dei percorsi IFTS sostenendo l’avvio, anche in via sperimentale, l’apprendistato di I livello per l’acquisizione di un certificato di specializzazione ponendo particolare attenzione alla formazione delle competenze trasversali connesse alla transizione economica in corso, sia ambientale che digitale.

4.7 *Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla FP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l’innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati.*

Il tavolo permanente collaborerà per mappare eventuali fabbisogni di competenze e di profili professionali riferibili all’offerta delle Fondazioni ITS programmata dalla Regione Emilia-Romagna e come delineata nel PNRR (M5C1).

4.8 *Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l’arco della vita.*

Si conviene di mappare le esigenze di formazione dei lavoratori, dei disoccupati, degli inoccupati, e della popolazione non più attiva.

4.9 Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale.

Si conviene di considerare la possibilità di sperimentare un progetto pilota in cui servirsi della IA per poter delineare il fabbisogno lavorativo dell'area, in termini di flussi demografici e in termini di conclusioni prevedibili di rapporti di lavoro, oltre che di competenze disponibili.

5. Indicatori

Rispetto agli obiettivi sopra indicati, ci si propone di monitorarne gli effetti rispetto a questi indicatori misurati annualmente e su un periodo quinquennale:

- percentuale di popolazione attiva che partecipa normalmente ad attività di apprendimento;
- percentuale di popolazione che ha acquisito competenze digitali;
- percentuale di popolazione occupata;
- percentuale di popolazione disoccupata;
- percentuale di dispersione scolastica;
- reddito procapite con l'indice di Gini.

Tali parametri servano come indicatori di risultato.

i Il Patto per il lavoro e per il Clima, approvato con Delibera n. 1899 del 14/12/2020, è stato firmato da Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Politecnico di Milano, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), Università Cattolica del sacro Cuore, Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

ii Nel territorio vivono circa 72.500 abitanti, 56 ab/km². L'indice di vecchiaia si colloca mediamente attorno a 275, con differenze territoriali. La popolazione occupata corrisponde mediamente a circa il 47% (51,7 % E-R), mentre quella inattiva al 47,5% (43,3% E-R) con differenze territoriali. L'indice di vulnerabilità sociale e materiale si colloca mediamente a 99,5 (fonte ISTAT). L'economia locale si basa essenzialmente sull'industria agroalimentare, dalla coltivazione alla trasformazione, e sul comparto meccanico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/490

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/490

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 445 del 28/03/2022

Seduta Num. 15

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi